

Università LE CLASSIFICHE

Le sedi del Nord. Buoni piazzamenti generali Prove opache per Bergamo e Siena

Gli «altri». Bocconi ancora in testa tra tutte le strutture non statali

Ricerca e occupati premiano i Politecnici

Milano in testa nella graduatoria della qualità, Torino quarta e Bari stacca tutti gli atenei meridionali

Gianni Trovati

Quando le università si mettono in gara, il Politecnico di Milano sembra imbattibile. La classifica della qualità degli atenei conferma per il polo milanese il primato ottenuto lo scorso anno, staccando di poco le università di Modena e Reggio Emilia e di Trieste. A spingere in prima posizione il Politecnico, però, è l'aggiunta del nuovo indicatore sul successo occupazionale dei laureati, un terreno su cui gli studenti meneghini non conoscono rivali.

Calcolando solo i parametri utilizzati l'anno scorso, invece, a spuntarla sarebbe l'ateneo del Piemonte Orientale.

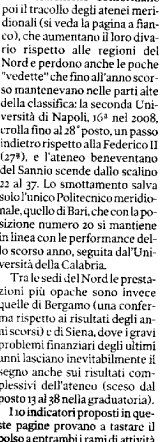
IL RISULTATO

Ottima prova anche per Modena e Reggio Emilia. Rispetto all'anno scorso, il balzo in avanti per l'ateneo del Piemonte Orientale

modenese - terzo nel 2008 - relegando i milanesi al secondo posto mentre Trieste, seconda l'anno scorso, scende al terzo scalo. La gerarchia dell'accademia non stenta nemmeno invece Bocconi e San Raffaele a Milano, e Luiss Roma, mentre la Kore di Enna e Roma Europa (l'università promossa dai Legionari di Cristo) ottengono risultati più opachi.

Tra le sedi del Nord, il primato tocca a Torino, che con la posizione numero 20 si mantiene in linea con le performance dello scorso anno, seguita dall'Università della Calabria. Tra le sedi del Sud, invece, quelle di Bergamo (una conferma rispetto ai risultati degli anni scorsi) e di Siena, dove i gravi problemi finanziari degli ultimi anni lasciano inevitabile il segno anche sui risultati complessivi dell'ateneo (sceso dal posto 13 al 38 nella graduatoria). I 10 indicatori proposti in queste pagine provano a tastare il polso e a tracciare i ranghi di

Le medie del sistema
I dati (medi) ottenuti dal complesso delle università nei 10 indicatori spiegati per esteso nella tabella qui sotto e in quella della pagina a fianco



degli atenei. La ricerca e la didattica. È soprattutto il primo fronte, oltre ai successi occupazionali, a riempire di punti la casella del Politecnico di Milano, ma i singoli indicatori (tutti calcolati in rapporto alle dimensioni degli atenei, per sterilizzare il vantaggio dei più grandi) segnalano altre performance interessanti.

A Reggio Calabria, per esempio, si incontra il tasso di successo più alto dei docenti nei programmi di ricerca di interesse nazionale (Fria), mentre a Benevento i professori possono contare sulla quota pro capite più alta di finanziamenti per le attività di ricerca. La capacità di attrarre fondi dall'esterno, invece, trova la sua intensità maggiore a Camerino. Ridotte al minimo le performance nella ricerca dell'Oriente di Napoli, che in tutti i tre indicatori ottiene i risultati peggiori (esclusi i due atenei per gli stranieri, che però sono per natura meno inclini a queste attività).

In fatto di didattica, i numeri passati in rassegna nelle classifiche cercano di fotografare i dati salienti sulla capacità degli atenei di accompagnare i propri iscritti alla laurea, meglio se nei tempi giusti, e di garantire un numero di docenti adeguato in rapporto agli studenti attivi. A questo servono i parametri sulla dispersione (che nei casi di Chieti e soprattutto della San Pio V di Roma è influenzata dall'alto numero di studenti "sconsigliati", che entrano saltando il primo anno) e sul numero di docenti di ruolo in rapporto agli iscritti.

Le sedi del Nord. Buoni piazzamenti generali
Prove opache per Bergamo e Siena

degli atenei. La ricerca e la didattica. È soprattutto il primo fronte, oltre ai successi occupazionali, a riempire di punti la casella del Politecnico di Milano, ma i singoli indicatori (tutti calcolati in rapporto alle dimensioni degli atenei, per sterilizzare il vantaggio dei più grandi) segnalano altre performance interessanti.

In fatto di didattica, i numeri passati in rassegna nelle classifiche cercano di fotografare i dati salienti sulla capacità degli atenei di accompagnare i propri iscritti alla laurea, meglio se nei tempi giusti, e di garantire un numero di docenti adeguato in rapporto agli studenti attivi. A questo servono i parametri sulla dispersione (che nei casi di Chieti e soprattutto della San Pio V di Roma è influenzata dall'alto numero di studenti "sconsigliati", che entrano saltando il primo anno) e sul numero di docenti di ruolo in rapporto agli iscritti.

La pagella finale

I punteggi complessivi ottenuti dagli atenei con gli indicatori di qualità (punteggio massimo: 1.000)

Ateneo	Punti	Ateneo	Punti	Ateneo	Punti
UNIVERSITÀ STATALI					
1 Milano Politecnico	788	26 Torino	549	53 Cassino	308
2 Modena e Reggio Emilia	768	27 Napoli Federico II	544	54 Bari	307
3 Trieste	756	28 Napoli II Università	539	55 Foggia	292
4 Torino Politecnico	749	29 Insubria	534	56 Lecce	286
5 Pavia	707	30 Camerino	531	57 Teramo	280
6 Ferrara	705	31 Urbino	524	58 Palermo	266
7 Trento	685	32 Brescia	522	59 Catanzaro	229
8 Piemonte Orientale	668	33 Roma Tor Vergata	517	60 Napoli Parthenope	143
9 Padova	661	34 Milano	498	UNIVERSITÀ NON STATALI	
10 Ancona	656	35 Verona	483	61 Milano Bocconi	800
11 L'Aquila	653	36 Potenza	481	62 Milano San Raffaele	792
12 Parma	653	37 Benevento	473	63 Roma Luiss	646
13 Venezia Iuav	651	38 Siena	442	64 Castellanza Liuc	638
14 Genova	614	39 Bergamo	429	Milano Cattolica	638
15 Firenze	608	40 Molise	425	66 Aosta	577
16 Viterbo	597	41 Roma La Sapienza	414	67 Bolzano	523
17 Perugia	594	42 Reggio Calabria	412	68 Roma Luimsa	431
18 Udine	578	43 Catania	407	69 Milano Iulim	415
19 Venezia Cà Foscari	576	44 Cagliari	397	70 Napoli Suor Orsola	415
20 Bologna	575	45 Salerno	369	71 Bari Lum	362
21 Bari Politecnico	575	46 Sassari	351	72 Napoli Suor Orsola	300
22 Siena Stranieri	569	47 Macerata	341	73 Enna - Kore	238
23 Calabria	558	48 Roma Tre	337	74 Roma Europea	223
24 Milano Bicocca	554	49 Napoli L'Orientale	337	UNIVERSITÀ CON UNA SOLA AREA DI STUDI	
25 Pisa	551	50 Chieti e Pescara	334	75 Roma Biomedico	600
		51 Messina	327	76 Bra Scienze gastronomiche	500
		52 Perugia Stranieri	327	77 Roma Foro Italico	350

I risultati voce per voce

Rapporto fra studenti in corso e docenti di ruolo (calcolato sugli ordinari, 0,7 gli associati e 0,5 i ricercatori e corregero il peso degli immatricolati in base alla dispersione attesa); ** Dati Istat riferiti ai laureati 2004; % del docenti di ruolo che hanno ottenuto un giudizio positivo su Prn di ateneo; % disponibilità economica per la ricerca scientifica per ogni docente di ruolo; % di entrate per la ricerca provenienti da enti esterni

UNIVERSITÀ STATALI	UNIVERSITÀ STATALI	UNIVERSITÀ STATALI	UNIVERSITÀ STATALI	UNIVERSITÀ STATALI	UNIVERSITÀ STATALI
1 Sassari 13	Bologna 22	1 Milano 72,4	1 R. Calabria 52,8	31 Venezia Iuav 37,3	1 Benevento 49,0
2 Siena Stranieri 13	Bari 22	2 L'Aquila 71,2	2 Torino 48,6	32 Udine 37,3	2 Piemonte Orientale 35,4
3 Siena 13	Viterbo 22	3 Perugia 71,6	3 Milano Politecnico 45,0	33 Cassino 37,2	3 Torino Politecnico 33,0
4 Trieste 15	Brescia 23	4 Venezia Iuav 90,4	4 Bari 44,9	34 Roma Tor Vergata 36,9	4 Viterbo 29,5
5 Potenza 16	Catania 23	5 Bari 88,5	5 Viterbo 44,7	35 Brescia 36,7	5 Lecce 29,0
6 Pisa 17	L'Aquila 23	6 Trieste 87,1	6 Trento 43,7	36 Firenze 36,7	6 Torino 28,2
7 Udine 17	Verona 23	7 Bergamo 86,1	7 Modena Politecnico 42,7	37 Napoli Parthenope 36,2	7 Milano Bicocca 27,4
8 Genova 17	Cassino 23	8 Pescara 86,1	8 Catania 44,7	38 Molise 36,0	8 Padova 14,3
9 Firenze 17	R. Calabria 23	9 Salerno 86,1	9 Emilia 43,5	39 Milano 35,7	9 Modena e R. Emilia 14,2
10 Cagliari 17	Bari 23	10 Calabria 84,7	10 Piemonte Orientale 43,1	40 Siena 35,4	10 Parma 13,9
11 Modena e R. Emilia 18	Politecnico 23	11 Trento 83,9	11 Campania 42,6	41 Roma Tre 34,8	11 Bari 13,6
12 Messina 18	Milano Politecnico 23	12 Ancona 81,0	12 Insubria 42,6	42 Teramo 34,7	12 Udine 12,1
13 Pavia 19	Ancona 24	13 Udine 80,9	12 Ancona 41,6	43 Urbino 34,4	13 Perugia 22,5
14 Camerino 19	Venezia 24	14 Verona 80,9	13 Calabria 41,6	44 Sassari 34,2	14 Catania 21,8
15 Milano 19	Cà Foscari 24	15 Torino 80,9	14 Calabria 40,9	45 Palermo 33,8	15 Palermo 20,5
16 Molise 20	Torino 24	16 Parma 79,9	15 Benevento 40,5	46 Macerata 33,4	16 Salerno 12,6
Roma Tor Vergata 20	Salerno 25	17 Padova 79,9	16 Calabria 40,9	47 Bergamo 33,4	17 Napoli II Università 20,4
Roma La Sapienza 20	Lecco 25	18 Roma Tre 79,9	17 Trieste 40,9	48 Torino 33,4	18 Foggia 20,3
Parma 20	Benevento 25	19 Ferrara 78,6	18 Genova 40,1	49 Catania 32,8	19 Roma 20,2
Piemonte Orientale 20	Venezia Iuav 26	20 Firenze 78,6	19 Napoli 40,1	50 Foggia 32,8	20 Bergamo 20,2
50 Venezia Iuav 26	Urbino 26	21 Milano 78,2	20 Bologna 39,7	51 Verona 32,2	21 Roma Tor Vergata 20,1
Palermo 20	Milano 26	22 Bologna 77,7	21 Perugia 39,5	52 Cagliari 31,4	22 Calabria 19,5
Ferrara 20	Messina 26	23 Perugia 77,6	22 Ferrara 38,9	53 Napoli II Università 31,3	23 Insubria 19,0
23 Napoli Federico II 21	53 Milano Bicocca 29	24 Perugia Stranieri (*) 77,4	23 Bari 38,9	54 Catania 30,9	24 Milano 18,3
Federico II 21	Roma Tre 29	25 Siena Stranieri (*) 77,4	24 Bari 38,9	55 Chieti e Pescara 30,0	25 Napoli 17,9
Perugia 21	55 Perugia Stranieri (*) 77,4	26 Genova (*) 77,4	25 Lecce 38,9	56 Bari 30,0	26 Palermo 6,6
Trento 21	56 Calabria 33	27 Brescia 76,5	26 Pavia 38,7	57 Roma La Sapienza 28,1	27 Torino 6,2
Napoli II Università 21	57 Chieti e Pescara 36	28 Piemonte Orientale 73,5	27 Parma 38,3	58 Napoli L'Orientale 26,8	28 Napoli 6,4
Padova 21	58 Napoli Parthenope 39	29 Modena e R. Emilia 73,2	28 Parma 38,0	59 Napoli L'Orientale 22,8	29 Bari 4,9
Torino Politecnico 21	59 Bergamo 40	30 Catanzaro 73,2	29 Lecce 37,7	60 Perugia Stranieri 16,6	30 Perugia Stranieri 12,1
29 Insubria 22	60 Catanzaro 45				

Nota: gli indicatori da 1 a 5 sono riferiti ai corsi di primo livello e a ciclo unico (compresa la laurea magistrale in giurisprudenza); gli indicatori da 1 a 6 si riferiscono al 2007/2008, l'indicatore 7 è riferito ai laureati 2004 a tre anni dal titolo e quelli da 8 a 10, sulla ricerca, calcolano la media degli anni 2006 e 2007. (*) Dato aggregato per gli 8 atenei. Nei calcoli non sono considerate le università telematiche. Fonte: elaborazione su dati Cnvs e Istat

Università LE CLASSIFICHE

All'ingresso. A Teramo una matricola su tre ha un voto di maturità tra 60 e 69 In ritardo. Solo il 6% degli iscritti a Enna-Kore raggiunge il titolo nei tempi



L'ateneo si inceppa al Sud

Performance negative per Napoli Parthenope, Catanzaro e Palermo

Francesca Barbieri

Poco attratti per gli studi, i fondi di finanziamento ordinario dopo il primo anno e un gran numero di laureati fuori corso che faticano poi a trovare lavoro. Senza contare la scarsità di risorse per la ricerca. Sono questi i mali degli atenei del Sud, che li spingono nelle ultime 20 posizioni della classifica elaborata dal Sole 24 Ore del lunedì sulla base di dieci indicatori (si veda anche la pagina a fianco).

La maglia nera toccò all'Università Parthenope di Napoli, che conferma lo scarso risultato dello scorso anno e - pur essendo mai ultima nei ranking parziali - si colloca quasi sempre tra i dieci peggiori. «L'ateneo ha pochi fondi», dice Giuseppe Sbraccia, rappresentante studentesco nel Senato accademico - «e così mancano i servizi essenziali: non c'è una residenza universitaria e al posto della mensa c'è un ristorante convenzionato con solo 40 coperti (per 7000 iscritti, ndr)». La conferma arriva dal rettore, Genaro Ferrara, che ha stimato per il proprio ateneo, «la disponibilità di 1.187 euro per studente nel

2008, in base alla suddivisione del fondo di finanziamento ordinario, contro una media nazionale ponderata di 2.122 euro».

Alla Parthenope il 24% delle matricole si ritira dopo il primo anno (media nazionale 18%). «A scienzine motorie dove il numero è programmato», spiega Ferrara, «c'è un'ingegneria in cui si abbandonano solo intorno al 45%, mentre le rinunce sono alte alle facoltà di scienze, giurisprudenza ed economia. Le cause del fenomeno potrebbero collegarsi all'età elevata degli immatricolati, al basso reddito familiare, alla scarsa preparazione, ma anche al passaggio dalla nostra a un'altra università campana».

Non va meglio sul fronte dei fondi disponibili per la ricerca: appena 0,4 euro per docente di ricerca.

L'Università Magna Graecia di Catanzaro (50 posto) è invece la più affollata, con un professore ogni 35 studenti in corso. «La nostra struttura ha appena 10 anni di vita», spiega il rettore Francesco Savano Costanzo, «e l'organico non è ancora a pieno regime». L'affollamento poi riguarda «solo alcuni corsi a medicina», aggiunge il rettore - che attrarre giovani

da tutta la Calabria». Ma non da fuori regione, visto che solo il 3% degli iscritti non ha la carta d'identità calabrese.

Un handicap, quello dell'attrattività, che coinvolge quasi tutti gli atenei del Sud, primo fra tutti quello di Palermo (98 posto), qui meglio del 7% degli studenti arriva dalla Penisola. Per chi si iscrive il grattacapo principale resta quello di trovare poi lavoro: a tre anni dal titolo quasi il 40% dei laureati è ancora disoccupato. «L'università ha uno sportello placement», spiega Carlo Grutta D'Auria, iscritto a giurisprudenza e membro del Consiglio nazionale degli studenti universitari - «che però è poco conosciuto». Senza contare la difficoltà a laurearsi in corso: sperché qui - aggiunge - la riforma del «3+2» è stata recepita con molta lentezza.

Stesso problema all'Università del Salento (Lecco 150 posto), dove appena il 9% degli iscritti si laurea nei tempi e c'è alto il tasso di studenti che non ottiene i crediti (un anno su 12%). «Spesso i giovani si iscrivono senza avere le idee chiare sul proprio futuro», osserva il rettore alla didattica Vin-

IN CONTROTENDENZA Scala posizioni il campus della Calabria

Politecnico di Bari e Università della Calabria, due giuristi di luce nel panorama cupo degli atenei del Sud. Il primo si classifica al 10° posto, il secondo al 12°.

«L'università ha un forte placement», spiega Carlo Grutta D'Auria, iscritto a giurisprudenza e membro del Consiglio nazionale degli studenti universitari - «che però è poco conosciuto». Senza contare la difficoltà a laurearsi in corso: sperché qui - aggiunge - la riforma del «3+2» è stata recepita con molta lentezza.

Stesso problema all'Università del Salento (Lecco 150 posto), dove appena il 9% degli iscritti si laurea nei tempi e c'è alto il tasso di studenti che non ottiene i crediti (un anno su 12%). «Spesso i giovani si iscrivono senza avere le idee chiare sul proprio futuro», osserva il rettore alla didattica Vin-

cento Zaro. «Il primo anno è un salito nel buio, per questo da settembre i corsi sono più valutati e la preparazione iniziale coinvolgerà docenti di terzo e quarto anno».

Teramo (57 posto) è invece un caso di ingresso obbligato per tutti, anche perché il livello di partenza delle matricole è davvero basso: appena il 17% vanta un punteggio alto all'esame di maturità: «Uno studente su tre», aggiunge Floriana Cursi, professoressa alla didattica - «ha un voto di diplomatura e 69; lavorativa all'ingresso consente anche di organizzare corsi di recupero per colmare le lacune».

La débacle del Sud non risparmia le università private: alla Kore di Enna meno del 6% degli studenti si laurea nei tempi. Suor Orsola di Napoli riscuote un'attrattività del 25% e un tasso di abbandono del 22%. Alla Lum di Bari gli «atervi» sono il 48% del totale. Il record negativo, tuttavia, si trova al Centro: l'Università europea di Roma, oltre ad essere ultima nella classifica generale degli atenei non statali, ha anche il record di «affollamento», con un docente di ruolo ogni 538 studenti.

«Governance e reclutamento: cambiare è la base del riscatto»

INTERVISTA Enrico Decleva Presidente della Cui

«S

quanto meno discutibile... Le sedi periferiche devono rispettare determinate caratteristiche, oppure è meglio chiuderle dove vengono in dispendio in cui i docenti vanno, tengono la lezione e riportano. Non ha senso. L'università non è fatta solo dalla didattica in aula. Bisogna ammettere che una forte spinta all'apertura di molte sedi distaccate è venuta dai politici locali in un altro Paese una cosa del genere sarebbe impensabile. Invece di spingere i giovani ad andare a studiare fuori, noi gli costruiamo l'ateneo sotto casa.

Come si può rimediare a questa «cattiva abitudine»? Se si chiudono le sedi periferiche, diventa necessario pot-



Rettore Enrico Decleva

«Troppe sedi distaccate, ma se si chiudono bisogna potenziare gli alloggi nelle città»

I risultati voce per voce

Le graduatorie sono costruite sulla base dei seguenti indicatori: (1) % di matricole con alto voto di maturità; (2) % di immatricolati da fuori regione; (3) % di mancate iscrizioni al secondo anno; (4) % di iscritti che non ottengono crediti in un anno; (5) % di laureati in corso

TalentI		Attrattività		Dispersione		Inattività		Laurea nei tempi	
(in %)	(in %)	(in %)	(in %)	(in %)	(in %)	(in %)	(in %)	(in %)	(in %)
UNIVERSITÀ STATALI									
1 Bari	30	Cagliari	24,3	30 Teramo	20,7	1 Venezia Iuav	3,0	30 Parma	16,4
2 Politecnico	39,3	31 Trento	24,2	31 Ancona	20,6	2 Milano	3,3	31 Pisa	16,5
3 Calabria	37,7	32 Catanzaro	23,3	32 Macerata	20,5	3 Bicocca	4,3	32 Bergamo	17,0
3 Catania	33,1	33 Foggia	23,3	33 Venezia Iuav	20,0	3 Bergamo	4,9	33 Teramo	17,1
4 Napoli	32,0	34 Roma Tre	22,8	34 Padova	18,6	4 Napoli II	5,6	34 Roma	17,4
4 Federico II	32,0	35 Sassari	22,7	35 Venezia	18,5	4 Università	5,6	34 La Sapienza	17,4
5 Pisa	31,4	36 Foggia	22,5	36 Potenza	18,3	5 Ferrara	5,9	35 Brescia	17,5
6 Roma Tor Vergata	31,1	37 Trieste	21,7	37 Urbino	18,0	6 Urbino	6,3	35 Torino	17,5
7 Torino	31,0	38 Udine	21,6	38 Roma Tre	14,6	7 Trieste	7,9	36 Politecnico	19,1
8 Napoli	30,8	39 Milano	21,6	39 Milano	14,4	8 L'Aquila	8,3	36 Bologna	19,8
8 L'Orientale	30,8	40 Genova	21,0	40 Torino	12,4	9 Modena	9,6	37 Perugia	19,8
9 Milano	30,7	41 Brescia	21,0	41 Brescia	12,1	9 Emilia	9,6	37 Stranieri	20,5
10 Benevento	30,4	42 Potenza	21,0	42 Insubria	11,6	10 Pavia	9,6	40 R. Calabria	21,0
11 Ancona	29,7	43 Camerino	20,6	43 Napoli	10,8	11 Firenze	10,4	41 Bari	21,0
12 Bari	29,1	44 Verona	20,4	44 Napoli	10,8	12 Piemonte Orientale	10,4	42 Salerno	22,1
13 Parma	28,3	45 Torino	20,3	45 Bari	7,5	13 Tortona	11,4	43 Sassari	22,6
14 Modena	28,0	46 Milano	20,3	46 Bergamo	7,2	14 Milano	11,8	44 Catania	23,2
14 R. Emilia	28,0	47 Chieti e Pescara	19,7	47 R. Calabria	6,1	15 Benevento	12,1	45 Ancona	23,2
15 R. Emilia	27,8	48 Venezia Iuav	19,5	48 Bari	4,8	16 Cagliari	12,3	47 Udine	23,4
16 Perugia	27,3	49 Politecnico	19,5	49 Salerno	4,4	17 Molise	12,5	48 Cassino	25,2
17 Bologna	27,1	50 Urbino	19,2	50 Lecce	3,8	18 Insubria	12,6	49 Catanzaro	25,2
18 Salerno	27,0	51 Udine	18,9	51 Napoli	3,2	19 Verona	12,7	50 Palermo	26,5
19 Padova	26,8	52 Cassino	18,5	52 Catanzaro	3,1	20 Siena Stranieri	12,8	51 Bari	27,5
20 Palermo	26,7	53 Viterbo	17,6	53 Napoli	3,0	21 Genova	13,1	52 Politecnico	27,5
21 Torino	26,5	54 Messina	17,2	54 Sassari	2,9	22 Padova	13,4	53 Camerino	27,8
22 Messina	26,5	55 Milano Bicocca	16,7	55 Calabria	2,9	23 Macerata	13,5	54 Siena	28,1
23 Napoli II	26,5	56 Bergamo	16,6	56 Napoli II	1,9	24 Napoli	13,5	55 Roma	28,1
24 Siena Stranieri	25,9	57 Molise	15,4	57 Benevento	1,8	25 Napoli	13,7	56 Tor Vergata	29,3
25 L'Aquila	25,8	58 Insubria	13,8	58 Catania	1,3	26 Venezia	14,9	57 Politecnico	29,3
26 Lecce	25,2	59 Insubria	13,8	59 Cagliari	0,9	27 Ca Foscari	15,1	58 Parthenope	31,9
27 Ferrara	25,0	60 Perugia Stranieri	11,0	60 Palermo	0,6	28 Napoli	15,1	59 Foggia	35,6
28 Macerata	24,9					28 L'Orientale	15,4	60 Chieti e Pescara	39,3
29 Firenze	24,4					29 Trento	15,4		
UNIVERSITÀ NON STATALI									
1 Roma Luiss	60,3	8 Roma Europa	32,8	1 Milano	3,3	8 Aosta	9,7	1 Milano	8,1
2 Milano Bocconi	62,7	2 Roma Luiss	62,2	2 San Raffaele	3,4	9 Milano Bocconi	9,9	2 San Raffaele	1,3
3 Milano	43,9	3 Roma Luiss	56,9	3 Roma Luiss	3,3	10 Bari Lum	11,1	3 Milano Cattolica	3,6
4 Roma Luiss	25,0	4 Bolzano	16,3	4 Milano Lumsa	6,8	11 Napoli	11,1	4 Milano Bocconi	4,0
5 Castellanza Liuc	24,5	5 Roma San Pio V	14,4	5 Castellanza Liuc	7,6	12 Roma Europa	22,9	5 Roma Luiss	5,3
6 Enna-Kore	22,6	6 Enna-Kore	14,0	6 Bolzano	8,7	13 Enna-Kore	32,2	6 Castellanza Liuc	6,9
7 Milano Cattolica	22,0	7 Milano Cattolica	33,5	7 Milano Lumsa	9,4	14 Roma San Pio V	60,2	7 Bolzano	6,9
UNIVERSITÀ CON UNA SOLA AREA DI STUDI									
1 Roma Biomed.	50,3	3 Bra - Scienze	82,1	1 Bra - Scienze	3,8	2 Roma Foro Ital.	7,1	1 Bra - Scienze	2,4
2 Roma Foro Ital.	12,1	2 Roma Biomed.	55,2	2 Roma Biomed.	16,8	3 Roma Biomed.	18,5	2 Roma Biomed.	18,0
UNIVERSITÀ CON UNA SOLA AREA DI STUDI									
1 Bra - Scienze	3,8	2 Roma Biomed.	16,8	1 Bra - Scienze	3,8	2 Roma Biomed.	18,5	1 Bra - Scienze	2,4
3 Roma Biomed.	18,5	3 Roma Biomed.	16,8	3 Roma Biomed.	18,5	3 Roma Biomed.	18,5	3 Roma Biomed.	18,0

Nota: gli indicatori da 1 a 5 sono riferiti ai corsi di primo livello e a ciclo unico (compresa la laurea magistrale in giurisprudenza); gli indicatori da 6 a 10 sono riferiti ai corsi di secondo livello e a ciclo unico. L'indicatore 7 è riferito ai corsi di laurea triennale. I dati sono riferiti al titolo di studio e a 10, sulla ricerca, calcolano la media dei dati del 2006 e 2007. Nei calcoli non sono considerate le università telematiche. Fonte: elaborazione su dati Cui e Istat